

che s'importeranno e si esporteranno, e quindi maggiore la ricchezza nazionale. Dalla facilità dei trasporti tanto gli agricoltori che gli industriali sardi prenderanno lena per far prosperare maggiormente la produzione dell'isola che potrebbe essere tanto copiosa e che ora isterilisce soffocata dalla rapacità del fisco e dalla difficoltà della esportazione.

Si rassicurino le timorate coscienze che chiamerò dei bigotti, o almeno dei divoti, del Dio bilancio. Esso è gelosamente custodito dal suo grande sacerdote, la cui calma, il cui aspetto sereno, devono convincerci che non sovrasta pericolo a quell'idolo che egli ha quasi ricostruito sopra un solido piedistallo. Vogliamo essere più paurosi e deboli dell'onorevole Magliani?

Votate con coscienza tranquilla la legge, fate che non avvenga per essa il preconizzato Filippi dell'onorevole Plebano, ma provvedete all'avvenire dell'industria della navigazione.

Pensate che si tratta di conservare e di accrescere la potenza della nostra marineria, la quale non appartiene a questo o quel partito politico, ma è patrimonio dell'Italia tutta.

Sodisfate almeno in parte le legittime aspettative del paese e di 200,000 marinai i quali aspettano di essere ritomprati nelle lotte e nei perigli della loro avventurosa esistenza dall'aiuto e dalla fiducia del Parlamento nazionale! (*Bravo! Bene!* — *Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore.*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Canevaro.

Canevaro. I valenti e brillanti oratori che trattarono ieri la questione della marineria mercantile mi pare che dimostrassero all'evidenza che l'Italia non può essere potenza marittima, che non può esser grande potenza, senza avere una forte marineria mercantile; tanto che sarebbe necessario crearne una, qualora non l'avessimo. È dunque conseguenza naturale che avendone una che per tanti anni è stata la ricchezza e la gloria del nostro paese, e che ora si trova in periodo di decadenza e quasi di rovina, sia opera savia e patriottica il fare qualche cosa per rimetterla a quell'altezza che le compete, o almeno per fermare il processo di decadenza che per essa è cominciato.

Io perciò voterò questa legge con entusiasmo; convinto, più che di aver aiutato una grande industria, di aver reso un grande servizio al nostro paese.

L'onorevole De Zerbi terminava ieri il suo eloquente discorso, rivolgendo una domanda al

ministro della marineria. Io non intendo entrare nelle attribuzioni, nel campo d'azione del ministro della marineria; ma però credo di poter dire il mio parere a proposito della domanda fatta dall'onorevole De Zerbi.

Egli si diceva pronto a votare 40 milioni, quanti secondo lui occorrono in dieci anni per far fiorire la marineria mercantile, purchè questi 40 milioni non fossero necessari per la difesa dello Stato.

Ora a me pare che la potenza marittima di uno Stato debba essere composta di elementi i quali tutti progrediscono parallelamente, in quella giusta voluta misura perchè tutti possano efficacemente concorrere a raggiungere la desiderata potenza.

Lo spendere unicamente per la marineria da guerra, e lasciar decadere la marineria mercantile, la quale riconosciamo essere indispensabile per la potenza della prima, mi pare illogico. Se noi spendessimo questi 40 milioni per la marineria da guerra, e non li spendessimo per impedire la decadenza della marineria mercantile, per me ho l'intima convinzione che fra 10 anni avremmo da una parte alcune navi di più e dall'altra molti marinai di meno, e che l'efficacia di queste potenti navi, per le quali avremmo fatto tanti sacrifici, sarebbe assai diminuita perchè sarebbero montate da un personale che dal lato marinaresco lascerebbe molto a desiderare.

Quindi mi par giusto che si spenda e per l'una e per l'altra cosa. E, dal momento che il Governo non chiede maggiori somme per la marineria militare, mi par giusto che noi cerchiamo di avere sufficientemente fornita di materiale la nostra marineria mercantile, e che cerchiamo di sovvenire quel personale che ieri è stato giustamente detto il vivaio dell'armata e che di assai contribuisce alla forza di questa. Ma, oltre che è giusto votar questa legge per aumentare la potenza militare marittima del nostro paese, a me pare ancora che sia giusto votarla per fare un po' di bene alla classe degli uomini di mare. Pensate che a questa classe domandiamo dei sacrifici enormi; difatti essa è gravata dal servizio militare assai più che tutto il resto della popolazione italiana; e tutti sappiamo che ogni anno si prende il 24 o il 25 per cento degli iscritti a prestar servizio effettivo nell'esercito, mentre si prende il 44 per cento degli iscritti a prestar servizio nella armata.

Dunque i nostri marinai fanno quasi il doppio del servizio militare che fanno gli altri cittadini. Oltre a ciò, essi sono costretti a stare sotto le